Anno XV. Martedì 13 Aprile 1880 N. 88

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° aprile è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.

1. Id. nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. R. decreto 29 febbraio che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Scandiano.

4. Id. id. che autorizza la Società cooperativa anonima per azioni nominative, denominatasi « Società promotrice delle piccole industrie, » sedente in Imola, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. Id. id. che erige in corpo morale l'asilo infantile istituito nel comune di Corio Canavese, sotto la denominazione di Asilo-scuola.

6. Id. id. che erige in corpo morale lo spedale civile del comune di Quinzano d'Oglio (Brescia) amministrato da quella Congregazione di carità, e ne approva il relativo statuto organico.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dell'amministr. dei telegrafi, e nel personale dei notai.

La *Gazz. Ufficiale* del 9 aprile contiene:

1. R. decreto 29 febbraio che erige in corpo morale la confraternita di misericordia, istituita in Collodi, comune di Villa Basilica (Lucca), per iniziativa di alcuni fra quelli abitanti.

2. Id. id. che trasforma la Confraternita esistente nel comune di Camajore (Lucca) sotto il titolo della Buona morte ed Orazione, avente soltanto scopo di culto, in una Compagnia di Misericordia.

3. Id. 4 marzo che ordina che i premi stabiliti nel decreto 22 gennaio 1880 vengano pagati quando risulti che effettivamente venne compiuta la piantagione secondo gli scopi e sulla estensione dagli articoli stessi fissata.

4. Id. id. che stabilisce che il comune di Solanto, nella provincia di Palermo, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Santa Flavia, cominciando dal 1° aprile 1880.

5. R. decreto che diminuisce il contributo annuo nelle spese degli uffici d'ispezione della Società anonima della strada ferrata Vigevano-Milano per Abbiategrasso con stazione propria a porta Ticinese.

La Direzione dei telegrafi avvisa che è stato attivato un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati presso la base del Cono Vesuviano. La stessa Direzione dei telegrafi avvisa che in Milano, presso la fabbrica Lombarda di prodotti chimici, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati.

Quando si ha da fare il programma?

L'on. Minghetti, in una notevole lettera diretta alla *Rassegna settimanale*, ha fatto una parte del programma suo e della Destra; ma poi ha detto, che *il programma* del partito è da farsi *alla vigilia delle elezioni.*

Noi vogliamo discutere da amici questo tema, nel quale forse non andiamo d'accordo con quell'uomo di Stato, al quale non mancano di certo le idee addatte alle nuove condizioni del paese.

Per un partito politico che si trova al Governo il programma è l'*azione*, ed un'azione pronta, continuata, conseguente in sè stessa, pratica, efficace; un'azione, opportona e conforme alle esigenze di tutti i giorni subordinate alle condizioni generali in cui si trova il Paese.

Questo programma non mancò al partito a cui appartiene il Minghetti quando esso era al governo; ma fu forse un momento nel quale, avendo esaurita la parte principale del suo *programma d'azione*, non seppe fare a tempo il programma del domani per un'azione, conseguente sì, ma diversa per le mutate circostanze.

Era il tempo in cui la minoranza aggiungeva al suo programma quotidiano, che consisteva in una perpetua *negazione*, quello delle *promesse*, che si compendiavano nel favoloso discorso di Stradella, del quale ne ridono anche i polli di mercato.

La maggioranza di prima s'è sfatta per le promesse della minoranza d'allora; questa, divenuta maggioranza, s'è sfatta per non avere attenuto nulla di quanto aveva promesso.

Che degli uomini serii non vogliano imitare questa, nè fare il loro programma di Stradella, esca a cui oggidì non si piglierebbero altri pesci, non ci abbiamo a ridire in contrario.

Ma non è da negarsi d'altra parte, che se la minoranza d'adesso non si presentasse col suo programma in mano, che *alla vigilia delle elezioni*, non farebbe, per sè stessa almeno, molta breccia nel corpo elettorale. Tanto non varrebbe a non imitare Stradella nemmeno allora.

A nostro credere piuttosto una minoranza, che fu già maggioranza, e può aspirare a ridivenirla, deve *fare il suo programma tutti i giorni*, nel Parlamento e fuori.

Non neghiamo che questo programma non lo abbia anche fatto finora in qualche parte; ma non certo abbastanza e nel modo che a noi sembra utile.

Prima di tutto una minoranza, che aspira a ridiventare maggioranza, e non si può accontentare di divenir tale per gli errori altrui, deve essere sempre tutta intera presente alla Camera.

I membri d'una maggioranza numerosa, che accorrono ad ogni chiamata del telegrafo, possono godere alquanto degli ozii parlamentari; ma questo non è il caso delle minoranze, che devono essere sempre lì per cogliere tutte le occasioni di agire e farsi valere, sia discutendo, correggendo, od anche respingendo le proposte altrui, sia facendone delle proprie.

Quando si mostra tutti i giorni di saperne più degli altri e si ha i proprii uomini e le proprie idee per ogni quistione e per così dire i proprii ministri belli e pronti, si governa anche nella Opposizione e si riacquista il credito presso gli elettori e si addita la via ai giovani intelligenti ed operosi che possono ascriversi alla schiera e supplire al vuoto lasciato dal tempo nelle file del proprio partito.

Bisogna adunque, che le minoranze sieno presenti sempre nella Camera, negli Ufficii, nelle Commissioni, e che abbiano parte attiva in tutto, sicchè il pubblico conosca i suoi uomini.

Bisogna altresì, che le dette minoranze si affiatino sovente tra di loro, prendano le loro determinazioni d'accordo, si distribuiscano le parti, cerchino di accostare a sè quelle altre minoranze che sono a loro più vicine.

Nè basta ancora. Esse devono organizzarsi fortemente in ogni regione, corrispondendo con associazioni ed individui, comunicando loro le proprie idee, interrogando, ascoltando e provocando la manifestazione delle loro.

Devono fare uno studio continuo dei nuovi bisogni e desiderii delle popolazioni, studiare e far istudiare sui luoghi. Devono esercitare una azione costante ed estesa nella stampa, e non soltanto in senso negativo, ma in senso positivo, facendo conoscere con quali idee governerebbero.

Ora, sebbene qualche cosa di questo abbia fatto e faccia il partito moderato, non si può dire che lo faccia abbastanza per ridiventare maggioranza.

Questo partito, forse appunto perchè è moderato, procede un poco troppo mollemente e manca dell'audacia, che distingue i suoi avversarii.

Questa audacia degli avversarii, che vagheggiano il potere per il potere, noi non la vorremmo imitata dai nostri amici; ma quella che ci offende in essi è la troppa mollezza ed una soverchia indifferenza al potere, che può non essere il desiderio individuale di molti, nè deve essere l'unica mira di alcuno, ma deve pur rimanere tra gli scopi di un partito politico, che crede di poter fare gl'interessi del Paese meglio di un altro.

Noi non domandiamo proprio dell'audacia ai suoi componenti; ma una continua operosità per far prevalere le idee è un dovere positivo per un partito politico, e per chiunque vuole prendere la sua parte alla vita pubblica. Chi non fa questo, manca al suo dovere anche come opposizione, nonchè come maggioranza del domani a cui crede di poter giungere.

La mala prova fatta dai loro avversarii ha bensì disgustato il Paese; ed i progressisti sinceri sono ora i più malcontenti del loro partito e soprattutto dei così detti capi dei gruppi della maggioranza; ma i più di essi aspettano che altri dimostri loro di saper fare di meglio e d'incontrare le loro idee.

Noi sappiamo, che anche il partito moderato può e deve allargare le sue file e trasformarsi; ma vediamo, che sta facendosi, o tentandosi nel Paese un'altra trasformazione, verso le parti estreme, volendo alcuni, col pretesto di conservare reagire, altri con quello di riformare sconvolgere. Ed è quello appunto che non vorremmo.

Sappiamo altresì, che liberali e progressisti veri ci sono in maggior numero e più ricchi di dottrina e di esperienza nel partito moderato che in altri; ma di questo deve persuadersi il grande pubblico. Come sappiamo, che i progressisti di Destra ed i moderati di Sinistra non sono tanto lontani tra loro, che in realtà non si accostino nei centri; ma questo raccostamento bisogna operarlo con un'azione continua, larga e vivace.

Abbiamo da troppo tempo osservato l'azione dei partiti politici in altri paesi, per non vedere, che potrebbe accadere fra di noi quello che in essi accadde, cioè che indeboliti i partiti di mezzo, che sono pure tra loro vicinissimi, non si vada facilmente incontro contemporaneamente ai due estremi, che, invece che ad un'azione ordinata e liberale ed utile al Paese, potrebbero condurci alle agitazioni e reazioni tra loro avvicendate a suo danno.

Di questo risultato funesto, che si potrà ancora evitare, non sembra che il partito moderato si accorga, o, se lo vede e lo teme, si adoperi con tutta energia per tenerlo lontano.

I giacobini ed i reazionarii, che lo avversano ed avversano anche la continuità e lo spirito delle istituzioni con cui si è stabilita la unità e libertà della patria nostra, non ci piacciono affatto, appunto perchè non sono nè liberali, nè progressisti; ma sappiamo pur anche, che quando i liberali sono troppo molli e si affidano troppo alla forza delle cose, alla bontà della loro causa ed aspettano che altri torni alla ragione, sono vinti sovente dall'audacia altrui, anche se la ragione sta dal loro lato.

La vita pubblica è così fatta, che prevale sempre chi mostra una maggior forza di volontà; giacchè è sempre vero il detto, che *audaces fortuna juvat*, e che il *lasciar fare* equivale a perdere la partita.

Ecco indigrosso quello che noi vorremmo comprendessero il Minghetti e gli amici nostri della minoranza. E siamo confermati nella nostra idea anche da quello che abbiamo veduto accadere nell'Inghilterra, dove le minoranze sogliono essere ancora più operose delle maggioranze. E noi, che siamo ancora novizii nel reggimento di libertà, dobbiamo essere ancora più operosi di quei maestri della libertà moderna.

P. V.

CONTRABBANDIERI E COLLABORATORI

Dopo il recente eccessivo aumento del dazio sullo zucchero, aumentò tanto considerevolmente il contrabbando su tale derrata, che sorsero reclami da ogni paese, non solo dagl'onesti negozianti che, ripugnanti a tener mano alla frode, sono costretti di rinunziare a lavorare in questo articolo, ma anche da persone che non hanno altro interesse che quello di veder rispettate le leggi. Il clamore che ne fecero Camere di commercio, rappresentanze e privati, indusse il Governo ad emanare vigorose e severe misure agli organi finanziarii per impedire almeno che la frode si commetta spudoratamente ed impunemente.

È singolare che taluni giornali criticarono acerbamente tali misure, come se non fossero a vantaggio di tutti, a danno solo di chi ammette la frode. Non vogliamo qui discutere, se sia stato saggia od inconsulta la misura di quell'enorme aumento, e se l'orario ne trarrà quei vantaggi che si è proposto; certo che era facile il prevedere le maggiori frodi che ne sarebbero conseguite, e si doveva premunirsene fino da principio, adottando quelle misure che valgano a frenare la frode; diversamente l'aumento del dazio arreca perturbazione e danno all'onesto negoziante e nessun utile all'erario.

Ma, perchè le misure rigorose della finanza riescano veramente efficaci, è necessario che anzichè dimostrare inconsulta tenerezza per chi ne viene giustamente colpito, l'opinione pubblica consideri il contrabbando come un'azione abbietta, immorale, una frode che viene commessa a danno di tutti. Quell'introito che l'erario si prefigge di ritrarre dal dazio, se non è raggiunto, deve venire supplito dai contribuenti con altri balzelli. Tutti dunque abbiamo interesse che la legge venga rispettata.

La ignobile *industria* del contrabbando, se non cesserebbe del tutto, diminuirebbe grandemente, se l'opinione publica equiparasse il contrabbandiere al ladro, il suo collaboratore al manutengolo, e, come senza manutengoli vi sarebbero molto meno ladri, egualmente vi sarebbero meno contrabbandieri, se non vi fossero complici collaboratori che acquistano scientemente la merce contrabbandata. Almeno il contrabbandiere corre il rischio di perdere la merce e di buscarsi la prigione, mentre il collaboratore nulla azzarda, perchè paga la merce solo quando il colpo è riuscito a tutto rischio del suo nobil socio!

Se per lo passato, sotto il dominio straniero, il contrabbando veniva considerato da taluno un'azione quasi lecita, perchè scemava i vantaggi ad un governo a cui eravamo instintivamente ostili, la cosa è ben differente oggi che siamo una Nazione; oggi che lo Stato, economicamente parlando, è l'azienda di tutti.

Questo fatto non è sufficientemente considerato da chi si rende complice del contrabbandiere, favorendo e facilitando la truffa a danno della Nazione, cioè di tutti. E la facilitano tutti coloro che comperano scientemente la merce contrabbandata, rendendosi così compartecipi della frode, press'appoco come si rende compartecipe del furto chi compera la roba rubata.

La frode del contrabbando sullo zucchero è tanto più biasimevole (in quanto che neanche tutto l'illecito lucro va a benefizio di chi lo commette, o di chi vi tiene mano, perchè buona parte di esso entra nelle casse del governo austro-ungarico. Non tutti sanno come ciò avvenga, e perciò crediamo opportuno di spiegare come i contrabbandieri e loro collaboratori, lavorano a benefizio delle finanze dello Stato vicino.

Per favorire la produzione, il governo austro-ungarico restituisce agli esportatori dello zucchero la tassa di fabbricazione, cioè fiorini 11.50 per quintale (circa lire 27 it.)

Naturalmente, lo zucchero che si contrabbanda dall'Impero austro-ungarico, non esce con recapito doganale, nè il fraudolento esportatore percepisce la restituzione della tassa, che rimane a tutto benefizio della Dogana austriaca. Le lire 66.25 in oro (lire 73 circa legali) di dazio entrata defraudato al governo italiano, vanno sparpagliate con lire 27 alla dogana austriaca, L. 20 che il contrabbandiere paga (è tariffa) al portatore, e le residue lire 27 vanno divise, in parti più o meno eguali, tra il sullodato e l'acquirente dello zucchero. Vedano coloro che credono di avere economizzato pagando qualche centesimo meno lo zucchero al contrabbandiere in confronto di quello che comperandolo dall'onesto negoziante, quanto lieve è l'illecito risparmio di fronte al danno che la frode arreca al governo nazionale. E pensino che invece di pagare il dazio alla nazione, lo pagano invece all'Austria.

Possa almeno questo pensiero far riescire al loro palato meno dolce lo zucchero.

C. Kechler.

ITALIA

Roma 10. La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma 10: Oggi venne distribuito il progetto di legge del ministro Villa sulle modificazioni da introdursi nella procedura penale.

In quel progetto si propone che vengano soppressi i due giudici legali della Corte d'Assise e conservato il solo presidente.

E' limitato l'interrogatorio dell'imputato nell'interesse della difesa.

L'esame dei testimoni e dei periti è deferito direttamente alle parti.

E' soppressa la Camera di Consiglio, le cui attribuzioni sono devolute al giudice istruttore.

I quesiti ai giurati saranno formulati dal procuratore generale.

La difesa e la Parte Civile potranno domandare modificazioni.

— Sulla nomina del presidente della Camera l'*Opinione* scrive: Pare che il ministero, vedendo le opposizioni alle quali andava incontro, abbia abbandonato la candidatura dell'on. Mancini alla presidenza della Camera. Infatti questa candidatura, non solamente non incontrava favore nella Camera stessa, ma, secondo quanto si assicura, l'ufficio di presidenza avrebbe dichiarato di volersi dimettere in massa se veniva mantenuta, ritenendola come poco conveniente verso l'onor. Farini.

La candidatura dell'onor. Zanardelli era stata precedentemente eliminata per le gravi obbiezioni fatte da qualcuno dei ministri e perchè era fortemente avversata da alcuni gruppi di Sinistra e del Centro.

In seguito a ciò il ministero avrebbe deliberato che il candidato debba essere uno dei votanti del 20 marzo in favore dell'ordine del giorno Mancini. In tal guisa si escluderebbero gli on. Zanardelli e Crispi che, com'è noto, non votarono quell'ordine del giorno. Ora il ministero sarebbe incerto fra gli onor. Varè e Copino. Il gruppo Nicotera avrebbe deciso di appoggiar la candidatura del proprio capo, e ciò per aver un'occasione di affermarsi e contarsi.

— L'*Esercito Italiano* annuncia che il Decreto che organizza la milizia territoriale crea 1400 compagnie di fanteria, ordinate in 300

battaglioni, e 100 compagnie d'artiglieria di fortezza. Assicura poi che l'on. Bonelli presenterà prossimamente un progetto, che creerà una carriera intermedia, onde accelerare le promozioni.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 11: Si parla di un nuovo indizio della scissura in due campi del partito bonapartista: il principe Carlo Bonaparte ed il cardinale suo fratello pubblicherebbero una protesta contro la lettera del principe Napoleone. I repubblicani ridono di questo agitarsi nel vuoto dei membri della famiglia Bonaparte.

È gravemente indisposto il senatore Gerold, prefetto della Senna. Indipendentemente dalla malattia, si crede che darà la sua dimissione, perchè quell'ex radicale, divenuto moderato dacchè ottenne un'alta carica, è ferocemente combattuto dai suoi antichi correligionarii politici.

Inghilterra. L'entusiasmo elettorale inglese ha talora delle conseguenze poco piacevoli a Newcastle-on-Tyne fu convocato un *meeting* per udire il popolarissimo candidato, e già da molti anni celebre deputato Joseph Cowen. Fu tale il concorso delle persone che si affollarono nell'ampia sala del convegno, che queste come un torrente l'invasero in modo che si spinsero sino sulla piattaforma, ove era il Comitato ed il Cowen, che doveva rivolgere la parola all'adunanza. Così incalzato sempre più dall'ondata sorvegnente, esso vide l'impossibilità di parlare a quella massa confusa e decise di andarsene. Ma ciò non era tanto facile a farsi; nel tentarlo, si trovò talmente stretto tra la folla invadente e la soglia dell'uscio a cui era giunto, che ne ebbe rotte le costole e cadde mezzo soffocato fra le braccia di chi gli era vicino e che con grande stento potè trarlo fuori tramortito. È stato finora a letto, ed ora ne viene annunziata prossima la completa guarigione, insieme all'elezione con 11,766 voti.

Germania. Secondo informazioni della *Kölnische Zeitung* da Roma, le trattative fra il principe Reuss ed il cardinale Jacobini si aggirarono sulla quistione del ritorno dei vescovi tedeschi esiliati alle loro sedi. Venne proposto, che i vescovi rivolgano una lettera all'imperatore, in cui essi chiedano la grazia sovrana ed il richiamo alle loro sedi. Il papa si sarebbe già occupato della compilazione di questa lettera. Non si sa ancora se il governo prussiano abbia accettato questa proposta. La Curia però chiederebbe il ritorno di tutti i vescovi, compreso anche il cardinale Lodochowski.

Russia. Scrivono da Pietroburgo alla stessa *Gazzetta di Colonia* che nella fortezza di Schlüsselburg, l'antica prigione dei delinquenti politici d'alto rango, si sta preparando un appartamento destinato ad un prigioniero eccezionale e che si usa ogni modo per dare a questo appartamento tutto il lusso e il confortevole possibile.

Si crede che il generale Loris-Melikoff sia giunto a scoprire il capo del partito rivoluzionario ed a raccogliere prove bastanti della sua colpabilità. Dicesi quindi che fra breve il vero capo dei *nihilisti* sarebbe condotto nell'appartamento che gli si prepara.

(Pare si voglia alludere al granduca Costantino, fratello dello Czar).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri approvò i punti principali a base del contratto da stipularsi fra il Comune di Udine ed una Società per l'esercizio di uno Stabilimento balneario fuori Porta Poscolle. Li diamo nella loro integrità.

I. Obblighi della Società:

1. Assumere l'esercizio a rischio e pericolo per il periodo fisso di anni dieci decorribili dalla stagione in cui potrà farsi uso delle acque del Ledra, senza corrispettivo da parte del Comune, meno le concessioni da accordarsi agli assuntori di cui si parlerà più avanti, e con facoltà nell'impresa di rinnovare di decennio in decennio il contratto medesimo, fino ad una durata complessiva di 30 anni.

2. Dipendere dall'Autorità municipale per la tariffa d'accesso ai bagni e pei regolamenti relativi.

3. Tener aperta al pubblico la vasca gratuitamente per un giorno alla settimana durante la stagione balneare.

4. Costruire subito almeno trenta cabine o spogliatoi in modo decente.

5. Costruire al più tardi entro il 1881 n. 6 vasche solitarie.

6. Mantenere la grande vasca da nuoto in buono stato di uso per riconsegnarla tale al cessare dell'esercizio.

7. Ridurre con impianti le aree destinate ad uso giardino senza titolo a compensi al termine dell'esercizio, ritenuto che le piante restino a beneficio del Comune.

8. Chiudere l'intiero stabile con muro, ringhiera o stecconata di forma conveniente, ritenuto che l'obbligo del Comune di pagare gli edificii sia limitato alla zona da cedersi.

II. Concessioni da farsi alla Società:

1. Uso gratuito della vasca e degli attigui fondi ad uso giardino secondo il disegno comunicato, meno una zona della profondità non maggiore di metri dodici sulla fronte che prospetta il piazzale fuori Porta Venezia.

2. La zona sopra indicata di metri dodici viene ceduta dal Comune in proprietà degli assuntori e destinata ad erezione dei fabbricati dagli assuntori stessi enumerati nella loro proposta scritta, ritenuto però che la stalla non abbia a servire ad uso di stallo pubblico.

3. La cessione in proprietà della zona in parola s'intende sottoposta ai seguenti vincoli e condizioni:

a) che lateralmente al fabbricato centrale da erigersi siano fissati e rispettati due accessi ai bagni;

b) che i disegni delle fabbriche da erigersi siano rassegnati al visto del Municipio;

c) che al cessare dell'esercizio sia riservata nel Comune la facoltà di prendere in affitto per il massimo termine concesso dalla legge alle locazioni tutti i locali o quelli almeno ritenuti necessarii alla condotta dello stabilimento; ovvero sia libero al Comune di acquistare tutti o parte dei suddetti fabbricati a prezzo di stima sulla media della rendita, del valore materiale e commerciale in cui i fabbricati si troveranno al momento dell'esercizio di tale facoltà, escluso dalla valutazione il valore dell'area. Di siffatti vincoli sarà praticato opportuno annotamento.

III. Ove l'impresa mancasse agli obblighi principali durante il decennio di assunto esercizio dei bagni, o durante i decenni rinnovati, sarà libero al Comune di sostituirsi nell'esercizio stesso in luogo dell'inadempiente Società sia in via economica, sia in altro modo. Ed a garanzia delle eventuali esposizioni del Comune per questa sostituzione, sarà accesa sui fabbricati da erigersi a favore del Comune e contro la Società ipoteca fino a concorrenza della somma da determinarsi.

IV. Le imposte pubbliche sul terreno concesso a semplice uso saranno pagate dal Comune, e le imposte cadenti sulla zona fabbricabile incomberanno alla Società, a peso della quale staranno pure tutte le tasse inerenti all'esercizio.

V. Le parti si obbligano a compromettere in arbitri le controversie tutte che potessero nascere dall'esecuzione del presente contratto. Gli arbitri saranno tre, uno nominato dal Comune, uno dalla Società, ed il terzo sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Udine ove le parti non si accordino nella scelta del medesimo.

Sul monumento da farsi in Udine al Re Vittorio Emanuele, il Sindaco ebbe verso gli ultimi del dicembre p. p. una conferenza col Presidente della Società operaia, avendo questi domandato quando sarebbe convocata la Commissione per decidere.

Il Sindaco espresse il parere essere conveniente che si lasciasse passare l'epoca in cui da tutti si pensa ai modi di sollevare la miseria proveniente da una annata disastrosa, e nella quale non sarebbe certo opportuno di venir a chiedere nuovi mezzi di cui, certamente si avrebbe avuto bisogno per poter eseguire un progetto degno dello scopo e rispondente al sentimento patriottico del paese, e che si poteva con questa vista procrastinare alquanto senza venir meno a qualsiasi riguardo. Soggiunse però il Sindaco, che ove i promotori della sottoscrizione ne facessero domanda, esso sarebbe sempre disposto e pronto a convocare la Commissione in qualunque momento.

Queste informazioni si crede opportuno porgere al pubblico perchè conosca lo stato delle cose.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 29) contiene:

375. *Avviso d'asta.* Il 21 corr. presso la Prefettura di Udine avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada che dall'abitato di Erto per Cimolais, Claut e Barcis mette al confine di Andreis in Distretto di Maniago, della estesa di metri 32587.16.

376. *Nota per aumento del sesto.* I beni posti all'incanto sulle istanze di Scarsini Matteo di Illeggio contro Candoni Giovanni di Cabbia, furono deliberati al dott. G. B. Brueschi di Tolmezzo pel prezzo di lire 62.20. Il termine per l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 23 andante.

377. *Avviso* del Presidente del Consiglio Notarile sul tramutamento del notaio dott. Pietro Pontotti da Venzone a Gemona.

378 e 379. *Avvisi.* Il sindaco del Comune di S. Pietro al Natisone avvisa che il progetto tecnico di sistemazione della strada comunale obbligatoria da Vernasso ad Occulis, e quello di sistemazione della strada comunale obbligatoria di Vernassino trovansi depositati in quell'Ufficio municipale per 15 giorni, affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e produrre le credute eccezioni. (*Cont.*)

Società Operaia Udinese. Nel giorno di domenica 11 aprile a. c. nei locali della Società Opera di Udine si riuniva il nuovo Consiglio Rappresentativo, e, presenti tutti i 24 membri che lo compongono, il signor Leonardo Rizzani apriva la seduta facendo cordiale atto di ringraziamento ai confratelli che lo vollero onorare dei loro suffragi, per modo da rendere veramente splendida la votazione del 4 aprile, nella quale veniva eletto a Presidente per l'anno 1880. Soggiunse, come egli, forte del loro appoggio, del loro concorso, si metta all'opera con animo sicuro di veder colla concordia perseverare la Società in quella via di progresso nella quale è avviata.

Dovendosi procedere alla nomina delle cariche sociali, venne questa esperita a schede secrete, e quindi fattone lo spoglio, riuscì eletto a vice-Presidente ad unanimità di voti il sig. Fasser Antonio, ed alla carica di Direttori furono a maggioranza nominati i signori Gennaro Giovanni, Gilberti G. Batta, Conti Pietro.

La nomina delle altre cariche sociali e quella dei membri dei vari Comitati venne differita alla prossima convocazione del Consiglio.

Si diede pubblicazione del resoconto della Società di Mutuo Soccorso relativo al mese di marzo, nonchè del resoconto generale della detta Società e delle Istituzioni annesse relativo al I trimestre 1880, e tanto l'uno che l'altro vennero dal Consiglio senza eccezione approvati.

Furono proposti n. 28 nuovo soci, dei quali n. 4 onorari.

Si ammisero in via definitiva a formar parte della Società i signori Basso Vincenzo, Vendramini Giacomo, di Lenna Teresina, di Lenna Gustavo e Lins Lauro.

Vennero infine fatte al Consiglio alcune comunicazioni e fra le altre le seguenti:

a) La nota 3 aprile a. c. n. 2156 dello spettabile Municipio di Udine che porta a notizia avere la Giunta Municipale assunto di pagare alla Società l'interesse del 5.68 per cento sul capitale di lire 100 mila, con decorrenza dalla data della stipulazione e fino all'estinzione del mutuo.

b. La nota 6 aprile a. c. n. 325 Div. Gab. dell'ill. R. Prefetto della Provincia che comunica la copia del Decreto Ministeriale con cui venne approvata la istituzione in Udine di una Scuola d'arti e mestieri, conformemente al progetto di Statuto deliberato dalla Società Operaia e dal Consiglio Comunale di Udine.

c) Lettera 7 aprile a. c. del sig. Antonio Fanna con la quale ringrazia gli operai elettori della benevolenza addimostratagli col chiamarlo a far parte del Consiglio rappresentativo, ufficio che egli declina per considerazioni speciali di sua famiglia.

Club operaio udinese. L'Associazione generale di mutuo soccorso degli operai di Milano e sobborghi, a cui la Commissione promotrice del nostro Club aveva spedito, per notizia, una copia della sua Circolare 26 decorso marzo coll'unito Progetto di Statuto, ha fatto pervenire la seguente lettera, ch'è una lode ed un incoraggiamento non certo disprezzabile per i nostri operai:

Onorevole Presidenza

del Club operaio udinese per l'Esposizione nazionale 1881

Questa Presidenza è lieta di aver rilevato dalla Circolare 26 marzo scorso come s'intenda provvedere allo scopo che gli *operai* possano visitare l'Esposizione che avrà luogo in questa città nell'anno 1881.

Questa Associazione è addivenuta a primi accordi con altre Società operaie di questa città per studiare se e come possa convenire che le Società operaie prendano posto diretto alla Esposizione, e come poi si possa provvedere perchè gli operai ottengano il maggior possibile vantaggio dalla Esposizione, per opportunità di esaminarvi e studiarvi le produzioni industriali.

La scrivente non mancherà di entrare in intelligenza con codesta onorevole Presidenza, quando le pratiche di cui si è fatto cenno potessero concretarsi in convenienti deliberazioni.

Con stima

Milano, 7 aprile 1880.

Il Presidente, GIO. VISCONTI-VENOSTA

Il Segretario, *Albani.*

Primo elenco dei soci inscritti al Club:

Avogadro Achille, tipografo — Barei Luigi, libraio — Battocchi Giuseppe, libraio — Bisutti Francesco, industriale — Boer Augusto, calzolaio — Boer Carlo, calzolaio — Boncompagno Ant., sarto — Bonetti Alessandro, bilanciaio — Brighelli Valentino, orefice — Brusconi Antonio, falegname — Buttinasca Angelo, parrucchiere — Ceschiutti Giuseppe, libraio — Chiussi Luigi, sarto — Contarini Pietro, conciapelli — Cossettini Angelo, libraio — Cumaro Antonio, tipografo — D'Aronco Elia, stucchino — De Poli Giov. Batt., fonditore — Dosso Valentino, giardiniere — Fanna Antonio, cappellaio — Fanna Raffaello, cappellaio — Fasser Antonio, fabbromeccanico — Feruglio Giacinto, fabbro — Filipponi Francesco, pittore — Graffi Giuseppe, tipografo — Janchi Giov. Batt., calzolaio — Lestuzzi Luigi, tintore — Marinatto Giov. Batt., tappezziere — Mattioni Giuseppe, pittore — Miss Giacomo, intagliatore — Molinaris Noè, fornaio — Mondini Carlo, bandaio — Moro Antonio, calzolaio — Mulinaris Andrea, parrucchiere — Petruzzi Luigi, orologiaio — Piutti Antonio, falegname — Pividori Pietro, fabbro — Pizzio Francesco, tintore — Rigo Isidoro, falegname — Rizzani Leonardo, capo mastro muratore — Ronzoni Italico, orologiaio — Sguazzi Paolo, capo mastro muratore — Volpe Marco, industriale.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 15) del 12 corr. contiene: — Il Ledra (*A. Della Savia*) — Il cavallo riproduttore governativo alla stazione di monta di Udine (*Dott. T. Zambelli*) — Le piante foraggiere (*Dott. G. B. Romano*) — Bachicoltura: schiudimento del seme — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Statistica. Dal Bullettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese di febbraio 1880 togliamo i seguenti dati: Nel detto mese si ebbero 90 nati e 109 morti. 31 furono i matrimoni. Si ebbero 25 emigrati ed emigranti 43. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1163 per le urbane diurne, di 441 per le rurali, e di 1484 per le serali e festive. Le cause trattate dal giudice conciliatore salirono a 157, con 89 conciliazioni ottenute. 39 furono le contravvenzioni ai regolamenti municipali, tutte definite in componimento.

Viaggi circolari. Abbiamo già annunziato essere in corso gli studi per l'attivazione di nuovi viaggi circolari fra le strade ferrate italiane e quelle della Subbahn e Rodolfiana, via Pontebba. Questa notizia sarà accolta da tutti con piacere. Infatti non ostante l'apertura della Pontebba, non esistono ancora biglietti circolari per questa nuova via. Ed oggi chi è fornito d'un circolare per Vienna conviene faccia il lungo giro di Trieste, anzichè poter approfittare della via più breve. Questi nuovi biglietti faranno perciò l'interesse dell'amministrazione, oltrechè quello del pubblico.

I reliquiari di Pordenone. I famosi antichi ed artistici reliquari negati da mons. Aprilis per l'Esposizione di Belle Arti in Torino, se se non si depositavano in sue mani a cauzione lire 150,000, a questa saranno belli e arrivati alla capitale del Piemonte. Monsignor Aprilis dovette rintascarsi il suo rifiuto dinanzi a un telegramma del Ministero che autorizzava all'invio il Municipio, il quale ha su quei reliquari diritti superiori a quelli dell'arciprete Aprilis. I reliquari furono diligentemente imballati e spediti a Torino assicurati per lire 50,000.

Ricordo del Casino udinese. Nel levare il tubo del gas che attraversando la via metteva nelle sale del Casino udinese si rifece il ciottolato con tanta incuria da diventare un fossatello noioso e incomodo, tanto da compromettere l'integrità dei veicoli, che percorrono la via Grazzano. Riteniamo che si provvederà a che non debba rimanere a lungo questo brutto ricordo del Casino udinese.

Teatro Minerva. Il noto Yorik parlava da ultimo della commedia in dialetto e facendo dei confronti tra quella in dialetto piemontese, in dialetto veneziano ed in dialetto lombardo, faceva risaltare le differenze che corrono fra loro, dipendenti dal carattere delle diverse stirpi.

Noi, che crediamo essere dovuta a questa diversità delle stirpi italiche in parte quella eterna giovanezza della Nazione, che quando langue in una parte si fa più viva in un'altra, e c'è sempre qualcheduna di tali stirpi, che versa il soprapiù della propria vitalità sulle altre e giova così a rinforzarle allorchè n'hanno bisogno, ed abbiamo veduto essere ciò vero nella vita civile ed economica, crediamo che lo sia anche nell'arte. Ce n'è sempre così qualcheduna di queste stirpi, che si fa educatrice di qualche altra e serve a rinvigorirla. Questo è un fatto, che si potrebbe dimostrare anche colla storia alla mano, e che potrebbe essere dimostrato soprattutto colla storia recente.

Non dimentichiamoci p. e., che la virtù militare del Piemonte potè comunicarsi a tutte le stirpi italiche e formare così l'esercito italiano, al quale altri può avere dato l'impeto ed anche lo studio, ma da lui tutti ricevettero quella sodezza e virtù di resistenza e disciplina e bonarietà, che sono sue proprie e formano le migliori qualità per un esercito nazionale. Così i Liguri hanno conservato quella preminenza come Popolo navigatore, che farà la fortuna dell'Italia, se sarà da altri imitata.

Quando abbiamo veduto le arti del bello visibile darsi convegno ora nell'una, ora nell'altra delle città italiche, abbiamo subito notato che ogni regione, senza togliere alle altre la loro originalità, ha attinto e dato qualcosa delle migliori sue qualità alle altre.

Perciò amiamo anche di vedere quest'arte drammatica in dialetto andare vagando per l'Italia e ci piacque che da Firenze, la quale diede alla Nazione la sua lingua, possano venire dei raffronti, che ci confermano nella nostra idea.

Il teatro in dialetto in cui emergono ora Piemontesi, Lombardi e Veneti, gli ultimi dei quali innestano la nuova sulla commedia goldoniana, speriamo che se lo facciano anche le altre stirpi, le quali così comunicheranno, coi diversi loro caratteri, anche nuovi aspetti dell'arte gli uni agli altri.

Non si può fare una commedia in dialetto, che non sia vera e non attinga alla natura; e perciò tutte assieme le varie stirpi italiche potranno dare all'Italia un vero teatro nazionale e popolare.

Non parliamo qui della commedia del Ferrari, scritta in lingua prima che in dialetto, cioè del Goldoni e le sue sedici commedie, tradotta dal Moro-Lin; ma nel *Moroso dela Nona* del Gallina quel quadro del carattere del gondoliere veneziano, che va superbo delle bandiere conquistate da quelli della famiglia alle *regate* e che serba per molte generazioni i ritratti dei campioni del remo poteva essere più vero? Ebbene: non hanno tutti i paesi e tutti i popoli d'Italia costumi degni di essere ritratti a questo modo?

Questa sera vorranno tutti andar a far accoglienza ad un primo lavoro del co. Gerolamo Savorgnan, che si presenta col titolo: *Anca i fiaschi xe boni a qualcossa.*

Il giovane autore, memore di avere avuto l'origine ed i natali tra noi, ha data la preferenza alla nostra città per le sue prime prove, in confronto di Venezia e di Trieste, dove si trovava da ultimo la Compagnia Moro-Lin. È nostro debito adunque di accorrere a sentirlo e di dargli quegl'incoraggiamenti che sono dovuti a chi fa i primi passi nell'arte. Chi sa, che da

questo principio non debba venirne un seguito di altri lavori e che la scuola veneta nella drammatica non abbia da avere altri campioni? Si comincia da dilettanti; ma poi quando c'è la stoffa, da quel seme viene l'artista. Se l'istinto lo ha guidato su quella via, il giovane autore saprà anche procedervi animoso. Ma non diciamo di più, perchè non intendiamo di far altra raccomandazione, se non che si vada in molti a dare il nostro giudizio. *Pictor.*

Contravvenzioni. Nelle ultime 24 ore vennero dichiarati in contravvenzione tre esercenti pubblici per protrazione d'orario; nonchè certi G. F., P. S. e G. G. per schiammazzi notturni.

Furto. In Alesso, su quel di Gemona, la notte del 3 corr. aprile ignoti ladri rubarono dalla stalla aperta di certo S. A. sei pecore. Ma nel mentre stavano per uscire dalla stalla, avendo fatto un po' di rumore, il derubato se ne accorse e li inseguì. Intimoriti i ladri dal gridare che faceva quell'uomo, abbandonarono sulla via 5 delle pecore rubate, portando seco solo la sesta. L'autorità avvertita si mise tosto alla ricerca dei colpevoli.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 5 al 10 corr., vedi quarta pagina.

Solenni funerali civili furono fatti ieri al compianto reduce dalle patrie campagne **Antonio Beltramelli.**

Il corteo funebre era preceduto dalla banda cittadina e seguivano il feretro le bandiere delle Società dei reduci, Operaia, Mentana, Commemorazione Mazzini, ed Osoppo 1848-49, con numeroso concorso di ogni classe di cittadini, commilitoni ed amici.

Al Cimitero, il signor Giovanni Pontotti, amico dell'estinto, pronunziò, in mezzo alla commozione degli astanti, le seguenti parole:

« In pochi mesi ci è mancato un cittadino che avrebbe dovuto far paura alla morte.

Eppure, una letale cirosi, non gli risparmiò pene acerbissime, finchè lo travolse nel nulla dell'eternità.

Antonio Beltramelli fu una di quelle individualità che emergono per robustezza di carattere, magnanimità di cuore, elevatezza di sentimento.

Ardente patriota, prestò l'opera sua sui campi di battaglia ove si comportò con ardimentoso valore.

Fu bersagliere e garibaldino, e codeste divise non le ha indossate per vanità, ma per unirsi alle patrie schiere onde affrettare il nazionale riscatto.

Non starò ad enumerare gli eventi che gli toccarono in vita, e che gli fruttarono onore.

Basterà uno solo, noto a voi tutti, cioè la sua compartecipazione a favorire e condurre, con altri compagni, la fuga dell'architetto Antonio Tabai.

Beltramelli ebbe cuore d'oro, tempra di bronzo, fibre di ferro: tipo modello per l'uomo d'azione. L'amicizia poi da lui fu considerata un culto.

Egli adorava l'amico, e, come si dice, per l'amico si sarebbe nelle fiamme cacciato.

Liberale, sinceramente democratico, non fu servile dinanzi a veruno.

Propenso al bene, non paventando gli ostacoli, ove fossevi santa una causa Beltramelli era pronto.

Addio, amico; quale fortuna all'Italia se mille e mille le succedessero i figli affezionati e forti come tu fosti. Addio, amico, e fortunati noi se sempre come le tue si moltiplicassero ».

CORRIERE DEL MATTINO

Mentre tanti vescovi francesi inviano al sig. Grevy veementi proteste contro i recenti decreti, sembra confermarsi che le Congreghe, almeno in gran parte, abbiano deciso di sottomettersi agli ordini del governo. La *France* infatti non solo assicura che i Benedettini e gli Eudisti hanno deciso di domandare l'autorizzazione governativa, ma dice inoltre essersi grande probabilità che i Domenicani insegnanti, detti di terzo ordine, i quali sono uniti soltanto da un vincolo fraterno ai Domenicani predicatori, si sottomettano alle prescrizioni di legge. Se si continua di questo passo, i gesuiti e qualche altra congrega di minor importanza rimarranno soli di fronte al governo, ed in tal caso essi non potranno verosimilmente far altro che rassegnarsi, almeno in apparenza, ai decreti del signor Grévy. Diciamo « almeno in apparenza » perchè sostanzialmente le cose rimarranno a un dipresso quelle che erano prima di que' decreti.

Un tratto caratteristico delle elezioni inglesi è la vittoria dei liberali nella contea di Edimburgo, la cittadella dei conservatori. A Midlothian il signor Gladstone è stato eletto con 211 voti di maggioranza. Le cifre si ripartiscono così: lord Dalkeith, 1368 voti; Gladstone 1579. Duecento undici voti non sono gran cosa! dicono i conservatori. Eterna consolazione dei partiti vinti! Ma, in primo luogo, dal 1874 in poi i liberali hanno guadagnato in quel campo più di 500 voti, e poi bisogna pensare che la lotta è stata combattuta in Scozia, in piena terra aristocratica. E quasi questo trionfo non fosse stato abbastanza, la stessa giornata ha visto la circoscrizione di Dumfries, la seconda piazza forte dei duchi scozzesi, passare nelle mani dei liberali. Il signor Ernesto Noel vi è stato eletto.

Bismarck ha ritirato le dimissioni da lui presentate all'imperatore, ed è generale le previsioni che una riforma nel Regolamento del Bundesrath non tarderà ad essere presentata dal Cancelliere. Pare però che non gli sarà così facile di ottenere lo scopo a cui mira, dacchè gli altri Stati della Germania ben sentono che il colpo che Bismarck medita contro gli Staterelli tedeschi minuscoli sarebbe più tardi rivolto anche contro di loro, recando una radicale modificazione alla costituzione attuale della Germania.

— Roma 12. Spantigati rifiutò assolutamente la candidatura ministeriale alla presidenza della Camera. Si afferma che il candito definitivo del Ministero sia l'on. Coppino. I nicoteriani e i zanardelliani intendono votare pei loro rispettivi *leaders*. Il Gabinetto è preoccupato per una possibile crisi. La Destra voterà al primo scrutinio con schede bianche, riservandosi di deliberare quale condotta terrà nel ballottaggio. (*G. di Ven.*)

— Roma 12. (Elezioni) Collegio di Bitonto. Massari ebbe voti 486, Lioy 497. Ballottaggio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 11. Gorciacoff ha passato una notte molto inquieta; il delirio della febbre cessò solo verso la mattina. I medici constatarono un grande indebolimento. Nel pomeriggio il Principe era un po' più calmo. L'Imperatore si recò a visitarlo e fece chiamare telegraficamente a Pietroburgo i figli di Gorciakoff.

Roma 12. La principessa ereditaria di Germania si recherà mercoledì a Napoli. Sembra certo che il principe imperiale non ritornerà per ora in Italia.

Parigi 12 Continuano le proteste dei clericali contro i decreti riguardanti le congregazioni religiose. L'arcivescovo di Cambrai pubblicò una lettera violentissima.

Budapest 12. La commissione finanziaria esaurì la discussione sul progetto di prestito per la ricostruzione di Szegedin e ne fissò la cifra a quaranta milioni di fiorini.

Londra 11. Si assicura che al marchese di Salisbury verrà conferito il titolo di duca. L'esito finora conosciuto delle elezioni è il seguente: 346 liberali, 227 conservatori, 52 *home rulers*.

Roma 12. La *Libertà* annunzia che il Re firmò il Decreto di nomina del professore Targioni-Tozzetti a commissario dell'Italia all'Esposizione della pesca a Berlino. L'*Avvenire d'Italia* è autorizzato a dichiarare che il Governo nulla assolutamente accettò circa le offerte che gli sarebbero state fatte a nome del Sindacato delle Banche e dei banchieri francesi, per la concessione di tutte le nuove ferrovie italiane, nè potrebbe accettarle, dacchè il Ministero sa e vuole rispettare le leggi votate dal Parlamento.

Londra 12. Il Consiglio dei ministri si riunirà mercoledì. Il *Morning Post* crede probabile che la Regina chiami primiermente Granville, ma si ritiene che Gladstone sarà il primo ministro con Derby o Granville agli esteri, Forster all'interno, Hartington alla guerra, Chilvers alle finanze, Goschen all'ammiragliato. Kimbely sarebbe nominato ambasciatore a Vienna, Argyll Vicerè nelle Indie, Ripon Vicerè d'Irlanda. Lo *Standard* ha da Berlino: Il Re di Siam promise sostenere attivamente il Portogallo se la vertenza del Macao dovesse cagionare ostilità colla Cina. Credesi che l'Austria spedirà presto una Nota alle Potenze circa le atrocità contro i Turchi nella Rumelia e il brigantaggio nella Macedonia. Il *Daily-News* reca: Settecento persone furono sepolte vive a Mandalay per ordine del Re di Birmania che volle così rendersi benigni gli spiriti malvagi visitanti le città ove regnava il vaiuolo.

Madrid 12. La Russia, la Germania e l'Olanda, spediranno i loro plenipotenziarii alla Conferenza che si riunirà per discutere circa la protezione degli stranieri al Marocco. La Nota invitante le Potenze a partecipare alla Conferenza è partita ieri.

ULTIME NOTIZIE

Roma 12. (Senato del Regno). Il Senato ha oggi continuato a discutere il progetto sul Consiglio superiore della pubblica istruzione, approvandone gli articoli dall' 1 al 7.

— (Camera dei deputati). Dopo l'annunzio di una interpellanza sui provvedimenti contro la fillossera in Sicilia, Baccarini presenta un disegno di Legge per nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche pel decennio 1881-1890, che per proposta di Trinchera è dichiarato di urgenza. Indi si riprende la discussione del Bilancio del Ministero della guerra.

Roma 12. Il *Diritto* dice che la Camera deve domani procedere all'elezione del Presidente. Se in Italia non prevale ancora la savia consuetudine di fare la scelta per così alta carica coi soliti criteri dell'idoneità, escludendo sempre lo scopo di una dimostrazione politica, non è neppure costituzionalmente presumibile che la Maggioranza, la quale, dopo una lunga discussione, approvò l'indirizzo generale della politica governativa con voto aperto per appello nominale, intenda esprimere ora un nuovo giudizio colla muta segreta opzione fra i candidati al Seggio Presidenziale. È naturale però che fra i diversi e tutti rispettabili nomi, che sono designati, il Ministero debba preferire quello che per la sua conciliativa significazione raccoglie già fin da ora numerosi suffragi della Maggioranza, che, speriamo, sarà compatta anche in questa occasione come lo fu pochi giorni sono. Questo candidato è l'onor. Coppino.

Vienna 12. *Camera*. Discutesi il Bilancio. Il Ministro delle Finanze, *Kriegshau*, fa risaltare la sua posizione difficile in presenza di attacchi ingiusti. Dice che il Governo non esagerò le cifre delle Entrate, e, per es., le Dogane questo anno diggià superano di 2 milioni le Entrate del 1879. Il Governo espose nell'Ottobre un programma finanziario chiaro, e gli sforzi per equilibrare il Bilancio continuano.

Il Pres. del Gabinetto, Taffe, constata le economie fatte in tutti i rami dell'Amministrazione e nega gli inconvenienti nella esecuzione della Legge sulla Stampa e sulle Riunioni e della Legge Elettorale. Il programma tracciato dal Discorso del Trono è per la maggior parte compiuto. Il Parlamento, ove sono rappresentati tutti i popoli, fece Leggi economiche, che danno già i loro frutti. Ora è necessario anche un compromesso politico, e, appena il Governo fosse convinto d'essere d'ostacolo a questo compromesso, riconoscerebbe quale sia il suo dovere patriottico. (Applausi a Destra).

Leopoli 12. Stando a questi giornali, sarebbe stato già ufficialmente annunziato l'arrivo dell'Imperatore e del Principe Ereditario per le manovre autunnali di quest'anno.

Berlino 22. La *Nordd. Zeitung* pubblica il deliberato ministeriale del 17 marzo, comunicato a monsignor Jocobini mediante l'ambasciata di Vienna, nel quale è detto chè il governo prussiano ravvisa, nel Breve papale del 24 febbraio, una nuova prova di sentimenti pacifici, e il governo spera che la rinnovata dichiarazione sulle conciliant intenzioni del Papa avrà anche pratiche conseguenze, e tostochè avrà in mano una prova reale di ciò, chiederà dalla rappresentanza del popolo l'autorizzazione di mitigare od eliminare le prescrizioni ed ordinamenti che la Chiesa romana ha designato come troppo duri, e di venire corrispondentemente incontro al clero cattolico.

Pietroburgo 12. Gorciakoff passò una notte tranquilla, ma insonne. La testa è libera, la debolezza invariata, la palpitazione di cuore scemata, il polso debole.

Roma 12. Il *Bersogliere* dice che i suoi amici voteranno pel candidato alla Presidenza della Camera designato dal Governo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Caffè. *Trieste 10 aprile.* È arrivato da Rio Ianeiro il « Dawn » carico caffè Rio, consistente in 3200 sacchi per la Ditta Successori I. C. Ritter e Comp. Questi giorni si è venduto il carico del « Blitz » consistente in 3800 sacchi Rio, arrivato per la ditta Voelkl. Il prezzo di vendita è f. 76 con 1 0[0 soprasconto tre mesi.

Petrolio. *Trieste 10 aprile.* Mercato più debole con poche vendite di merce pronta per il deposito. Si conchiuse anche qualche vendita in merce di prossimo arrivo. Le cassette, da qualche tempo, affatto neglette.

Zuccheri. *Trieste 10 aprile.* Mercato calmo con pochi affari.

Farine. *Trieste 10 aprile.* Mercato inoperoso, prevalendo l'opinione di ulteriori ribassi.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 90.— a 90. 10; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 92.15 92.25.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 133.— a 133.50 Francia, 3, da 109.— a 109.25; Londra; 3, da 27.40 a 27.46; Svizzera, 4, da 108.85 a 109.15; Vienna e Trieste, 4, da 231.75. a 232.—

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.91 a 21.93; Bancanote austriache da 232.— a 232.50; Fiorini austriaci d'argento da 2.32 [— a 2.32 1[2.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 1173

Deputazione Provinciale del Friuli

Avviso d' Asta

Dovendosi procedere all'appalto della quinquennale manutenzione delle tre strade provinciali indicate nella sottoposta tabella, giusta i Progetti redatti dall'Ufficio Tecnico Provinciale in data 12 e 13 marzo p. p.

si invitano

coloro che intendessero farsi aspiranti alla impresa, a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione, in ischede suggellate, le loro offerte in iscritto, entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 19 aprile 1880.

Le offerte da presentarsi come sopra, (nelle quali dovrà essere indicata la strada o strade a cui esse offerte si riferiscono) saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria d'Ufficio, provante il fatto deposito dell'importo rispettivamente ad ogni strada attribuito, e ciò in viglietti della Banca Nazionale com'è prescritto dal capitolato a garanzia dell'offerta stessa; e vi sarà pure annesso un Certificato di idoneità a concorrere alle aste pei lavori pubblici, rilasciato dall'Ingegnere Capo del Genio Civile Governativo, o dall'Ufficio Tecnico Provinciale, il quale Certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine pella presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo della offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni 7 da quello della prima delibera, e cioè fino al mezzogiorno del 26 corr. mese.

Il deliberatario definitivo dovrà dichiarare il luogo di suo domicilio in Udine.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, stanno a carico dell'assuntore.

Lavori da appaltarsi.

1. Manutenzione ordinaria della strada Provinciale da S. Vito per Pravisdomini al confine della Provincia verso Motta; Importo a base d'asta L. 3810.85; Deposito a garanzia dell'offerta L. 300 in viglietti della B. N.; Deposito a garanzia del contratto, un quinto dell'importo deliberato in viglietti come sopra od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

2. Idem della Strada da Porto Nogaro per S. Giorgio, Zuino al ponte internazionale sul fiume Taglio; Importo a base d'asta L. 3152.31; Deposito a garanzia dell'offerta L. 300 in viglietti della B. N.; Deposito a garanzia del contratto, un quinto del canone contrattuale, in valori come sopra.

3. Idem della Strada Cormonese, da Cividale per Corno di Rosazzo fino al ponte internazionale sul Judri presso Brazzano; Importo a base d'asta L. 1520.20; Deposito a garanzia dell'offerta L. 150 in viglietti c. s.; Deposito a cauzione dell'appalto, un quinto del canone contrattuale, e nei valori sopra indicati.

Udine 8 aprile 1880

per il Prefetto Presidente
RITO.

Il Deputato *Dorigo* — Il Segretario *Merlo.*

N. 648 — 1 pubb.

Municipio di Cividale

AVVISO.

Essendo stata da questo Consiglio Comunale addottata ed approvata dall'Onor. Deputazione Provinciale la istituzione di una condotta Veterinaria per questo Comune, si dichiara aperto a tutto il corrente mese il concorso al posto di Medico Veterinario, cui è annesso l'annuo onorario di it. L. 800.

Coloro che intendessero di farsi aspiranti dovranno produrre entro il suddetto termine a questo Municipio la rispettiva istanza estesa in bollo legale e corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita,
2. Certificato di sana fisica costituzione,
3. Certificato di cittadinanza Italiana,
4. Attestato di penalità politica e criminale,
5. Diploma di Veterinaria,
6. Attestato comprovante di aver praticato veterinaria almeno per un anno.

Resta libero di produrre ogni altro documento, che potesse maggiormente appoggiare l'aspiro.

La nomina è fatta dal Consiglio Comunale salva l'approvazione della Onorevole Deputazione Provinciale.

La durata della condotta ed i diritti e doveri del Medico Veterinario risultano dall'apposito Regolamento, superiormente approvato, ostensibile presso questo Municipio nelle ore d'ufficio.

Cividale, li 4 aprile 1880.

Il Sindaco
Cucavaz

N. 286. — 2. pubb.

Comune di Morsano al Tagliamento

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 maggio p. v. è aperto il concorso per la nomina della maestra della scuola femminile di Morsano. Lo stipendio annesso è di L. 400 in ragione di anno pagabile in rate mensili postecipate. La domanda d'aspiro, regolamente documentata dovrà essere prodotta a questa Segretaria entro il termine sopra stabilito. La nomina dispettanza del Consiglio comunale.

Morsano, li 7 aprile 1880

L'Assessose Delegato.
Grotto

Il Segvetario, *Tonizzo.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.-- pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 6.56 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	misto	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 5 al 10 aprile 1880

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
		all' ingrosso									
all' Ettolitro	Frumento					26	40			26	40
	Granoturco					18	45	17	76	18	02
	Segala										
	Avena	11	—			10	39			11	—
	Saraceno										
	Sorgorosso										
	Miglio										
	Mistura.										
	Spelta										
	Orzo (da pillare										
	Orzo (pillato										
	Lenticchie										
	Faginoli (alpigiani	31	—			29	63			31	—
	Faginoli (di pianura	26	40			25	03			26	40
	Lupini										
	Castagne										
	Riso (I qualità	50	—	43	—	47	84	40	84		
	Riso (II qualità	40	—	32	—	37	84	29	84		
	Vino (di Provincia	87	50	72	50	80	—	65	—		
	Vino (di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	28	—		
	Acquavite	102	—	92	—	90	—	80	—		
	Aceto	38	50	32	50	31	—	25	—		
	Olio d'Oliva (I qualità	178	—	154	—	170	80	146	80		
	Olio d'Oliva (II qualità	126	—	118	—	118	80	110	80		
	Ravizzone in seme										
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23		
al Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60		
	Fieno	7	30	5	30	6	60	4	70		
	Paglia	5	10	4	50	4	80	4	20		
	Legna (da fuoco forte	2	45	2	35	2	19	2	09		
	Legna (id. dolce	1	80			1	54				
	Carbone forte	8	10	7	60	7	50	7	—		
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—		
	Carne di Bue a peso vivo					76	—				
	Carne di Vacca a peso vivo					67	—				
	Carne di Vitello a peso vivo					74	—				
	Carne di Porco a peso vivo										
		al minuto									
al Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09		
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49		
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19		
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19		
	Carne di Pecora	1	15			1	11				
	Carne di Montone	1	15			1	11				
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28		
	Carne di Agnello	1	60	1	20	1	49	1	09		
	Carne di Porco fresca										
	Formaggio di Vacca (duro	3	20	3	—	3	10	2	90		
	Formaggio di Vacca (molle	2	25	2	—	2	15	1	90		
	Formaggio di Pecora (duro	3	10	2	90	3	—	2	80		
	Formaggio di Pecora (molle	2	—	1	80	1	90	1	70		
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65		
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92		
	Lardo (fresco senza sale										
	Lardo (salato	2	50	2	—	2	28	1	78		
	Farina di frumento (I qualità		90		76		88		74		
	Farina di frumento (II qualità		70		52		68		50		
	id. di granoturco		32		27		31		26		
	Pane (I qualità		68		53		66		51		
	Pane (II id.		62		46		60		44		
	Paste (I id.		86		80		84		78		
	Paste (II id.		60		56		58		54		
	Pomi di terra						24		20		
	Candele di sego	1	90	1	80	1	85	1	70		
	» steariche	2	60	2	40	2	50	2	30		
	Lino (Cremonese fino					3	60	3	50		
	Lino (Bresciano					3	—	2	45		
	Canape pettinato					2	—	1	85		
	Stoppa					1	10		90		
a dozzina	Uova						84		72		
al 100	Formelle di scorza					2	—				

Osservazioni

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
IIª id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	50
Idem . . . . » »	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . » »	1	70
Idem . . . . » »	1	60

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.